



IL MEZZOMARINAIO

Società Nautica Grignano a.s.d.

Novembre 2011

la voce di tutti coloro che amano il mare

Num. 5

A cura di Raffaele Scoppa & Gerard Mezzetti



Notizie dal
porto di
Grignano

HANNO COLLABORATO:

Raffaele Scoppa

Gerard Mezzetti

Mario Draicchio

Luigi Allegro

Gabriella Beorchia

Gino Biri



IL SALUTO

I colori dell'autunno

Tra le prime brume e le foglie cadenti

La bella stagione è oramai un ricordo, gli armatori ripongono le vele e molti si preparano a svernare mettendo in secca le barche; onestamente non so se questa pratica giova agli scafi; certo se ci sono lavori di una certa entità non procrastinabili è giusto approfittare del periodo invernale per mettere in ordine, altrimenti la barca è bene che rimanga nel suo ambiente naturale; non si stressano sulle sentie e sono sempre pronte per mollare gli ormeggi per farti godere una veleggiata anche in inverno.

Con un po' di abbigliamento adeguato l'uscita in barca nel periodo invernale riserva delle emozioni ancora più gratificanti di quelle estive: il colore ed il profumo intenso del mare, la luce algida del sole all'orizzonte ed il contrasto con le cime innevate sono una miscellanea di impagabile bellezza da vivere e da godere in buona compagnia. E se il freddo è particolarmente intenso??? Una cioccolata calda o un buon bicchiere di porto sorvegliati "heart to heart" rinfrancano il corpo e l'anima.

Buon vento.

SOMMARIO

PANPANPAN Fatti di cronaca... PAG.3	VELA E PESCA Gli eventi, le gare e le regate... PAG.6	QUATTRO CHIACCHERE SEMISERIE Chiacchiere da banchina... PAG.23	VOCABOLARIO Seconda puntata del viaggio nel mondo del lessico marinaresco. PAG.32
SMILE Per ridere assieme... PAG. 34	COSA BOLLE IN PENTOLA Le vostre ricette, tecniche di cotture e abilità culinaria... PAG.36	POESIE Rime daMare... PAG. 38	

PANPANPAN



Un occhio in più alle nostre barche

di Raffaele Scoppa

A tutela delle nostre barche

Andiamo a dare una “sbirciatina” sui pontili

Nel recente periodo estivo, ed in particolare nel mese di agosto, alcuni soci hanno avuto la sgradita sorpresa di aver ricevuto “visite” non gradite sulle proprie barche.

L'evento fortunatamente è raro, ma comunque serio e giustamente non deve essere sottovalutato; i danni che possono derivare da visite di estranei alle barche sono economicamente considerevoli senza tralasciare il danno psicologico ed emozionale che colpisce chi si vede il proprio bene calpestato e violato da estranei.

Doverose le denunce all'Autorità competente, ma oltremodo necessaria l'azione preventiva intrapresa dal Sodalizio a tutela dei beni dei nostri Soci. A tal fine verranno posizionate tra breve, le palificazioni sono già in opera, due ulteriori videocamere rispettivamente all'altezza dello squero per il controllo del pontile della scogliera ed un'altra alla radice del secondo molo per il controllo dei restanti pontili. Il sistema di monitoraggio che si integrerà con quello già in opera nell'area lavori e Sede dovrebbe garantire una “copertura” totale e di conseguenza sonni più tranquilli ai nostri amici armatori.

**Accade a
Grignano e
dintorni**

PANPANPAN



Passerelle

Tutto è bene ciò che finisce bene

A tutela della nostra integrità

Ponti levatoi per le barche

Finalmente anche la vicenda delle passerelle e della sicurezza sull'accesso alle barche è giunta al traguardo, l'iter come si è visto è stato lungo e complesso, ma alla fine le autorizzazioni sono arrivate e quindi, a brevissimo, i soci vedranno definitivamente risolta la seccatura di dover prendere e riposizionare le proprie passerelle per salire in barca. Il lavoro verrà eseguito direttamente dal Sodalizio con le proprie risorse umane e con la collaborazione di alcuni soci che hanno dato la disponibilità e dare una mano.

Grazie a coloro che impegneranno il loro tempo a beneficio della collettività E' sempre da apprezzare lo spirito di fattiva collaborazione.

PANPANPAN



Tra griglie e chitarra

Un sabato di festa

L'estate sta finendo...

...e le sirene prendono il largo

Sulle note di questa famosa canzone di qualche annetto fa abbiamo salutato sabato 3 settembre la bella stagione che ci sta lasciando; oramai lo sapete è sempre una festa questa di fine estate, ma la testa di tutti noi inevitabilmente corre alle grigie giornate autunnali che ci aspettano e poi a quelle fredde del prossimo inverno. La scogliera si spopolerà i suoi fiori appassiranno e le sirene si ritufferanno in mare e prenderanno il largo. Suvvia!! Non corriamo troppo e non facciamoci prendere dalla malinconia, come sempre la solita preparazione maniacale della festa, il montaggio dei gazebo, la sistemazione delle luci, le panche, i tavoli, lo chef con il suo team di collaboratori; sempre i soliti, affiatati, bravi e disponibili. La regia?? Ovviamente è quella di Mario, una garanzia da Oscar, indaffaratissimo a controllare che tutto sia perfettamente a posto per gli ospiti graditi ed attesi sempre in gran numero.

Mercoledì mattina inizia la giostra; si sgombra l'area lavori con il buon Sasa che va su e giù alla guida del muletto, impeccabile come sempre: divisa, caschetto e guanti sembra Alonso al circuito di SPA Francorchamps; puoi subentrano i tecnici (ingegneri, geometri, periti, palazzinari, ecc.) per la quadratura dei blocchi che viene effettuata dopo la centratura dei punti a mezzo sestante con complicatissimi calcoli trigonometrici, azimutali e di logica geomatematica (sto esagerando...???) trovata la quadra si fanno avanti i posatori di pali, sembra di assistere ad una coreografia teatrale che tempismo, che coordinamento!!! Tizio va di qua, Sempronio va di là con i pali che vanno e vengono, si intrecciano, si incasinano, ma poi alla fine quasi per miracolo i gazebo stanno in piedi in poco meno di due ore. Con un po' d'impegno, di questo passo, i nostri potrebbero smontare e rimontare la torre Eiffel in mezza giornata.

E così arriva il sabato "del nostro villaggio" le griglie sono calde, le patatine croccanti, il vino in fresco, la gente è tanta e si dà inizio alla festa. C'è anche una simpatica iniziativa in corso, abbinata infatti alla nostra cena, viene presentata una extempore di disegno e pittura con tema



“ le vele di Grignano ”. Una bella collaborazione con l’Università delle liberetà; sono dipinti, olii acquarelli, nuove tecniche di disegno e composizione ideate dagli allievi che hanno finito il corso di formazione in disegno e pittura. Abbiamo tutti potuto esprimere il nostro voto ed alla fine il quadro, a giudizio di tutti più bello e tecnicamente particolare, ha meritatamente vinto.

Portiamo avanti, amici del Direttivo, queste simpatiche collaborazioni per far conoscere anche ad altri il nostro mondo dopo tutto a pensarci bene chi dipinge è anche un po’ velista; osserva ed interpreta per dipingere gli elementi naturali: il mare, il cielo, le nuvole, così come noi osserviamo e godiamo degli stessi per bordeggiare con la barca. Arrivederci alla prossima di giugno amici della Liberetà con l’auspicio che anche qualche nostro socio si scopra un talentuoso della matita e possa proporre qualche sua opera.

A finire poi la serata nel migliore dei modi ci ha pensato Bruno il “menestrello” di Grignano con la sua orchestra fatta di ritmo, musica e goliardia.

Una standing ovation per tutto lo staff: Mario, Gabriella, Elvira, Laura, Virginia, Sasa, Micaela, Emiliano, Franco, Maurizio e Francesco. Grazie ragazzi !!!!!

Si è fatto tardi, si spengono le luci, la baia si riappropria dei suoi colori e dei suoi silenzi, il mare culla le barche, un timido quarto di luna strizza l’occhio agli ultimi barcaroli ancora svegli che si godono questa bellissima serata settembrina sussurrando loro un sopito buonanotte ed un arrivederci “a là prochaine fois “

Evviva Grignano

VELA



Regate 2011

Vela vela ed ancora vela!
di Raffaele Scoppa

Attività velica anno 2011

L'attività velica ha avuto i suoi momenti più esaltanti nelle due manifestazioni che stanno riscuotendo un crescente consenso tra il popolo del vento, ricordo il we dei "Monotipi a Grignano" e la "Solitario".

Un'altra meritevole iniziativa è stata la partecipazione, come team del Sodalizio, alla "Sistiana sailing week - sfida tra Club" dove un nostro equipaggio racimolato in tutta fretta si è cimentato, su monotipi da regata,

battendosi alla pari con altri team; solo il fattore vento ha inficiato la nostra prova, infatti delle tre regate che dovevano essere fatte come da girone di classificazione, ne abbiamo fatta una sola per l'impossibilità di completare il programma.

Peccato, infine, per il "Trofeo Miramare" che non è stato disputato per assenza di vento e non è stato possibile spostarlo in data successiva.

Ma adesso veniamo alle note dolenti e vediamo, nei dettagli, come sono andate le cose





per i nostri velisti e quanti di loro hanno fatto attività portando il guidone del Sodalizio:

Satanasso di Bruno Coceani ha partecipato a **quattro regate**:

Primo assoluto “Coppa due Fari ”

Primo di classe “ Trofeo Golfo di Trieste”

Terzo di classe “Coppa Bernetti”

Buon piazzamento alla “Barcolana”

Target di Aldo Cavani ha partecipato a **sei regate**

Terzo di classe “ Coppa Bernetti”

Buoni piazzamenti nelle restanti

Ammuina di Raffaele Scoppa ha partecipato a **quindici regate**:

Terzo di classe “Trofeo della Repubblica”

Terzo di classe classifica combinata “Trofeo tre Golfi” (Coppa Primavera Muggia-Portorose)

Secondo di classe “Trofeo Finozzi Alesani”

Terzo di classe “Trofeo Golfo di Trieste”

Buoni piazzamenti di categoria nelle restanti

Silva di Egidio Stiglic ha partecipato a **nove regate**

Buoni piazzamenti di categoria

Dalmatina di Giulio Luciani ha partecipato a **undici regate**:

Primo posto tra i Meteor “Trofeo Golfo di Trieste”

Secondo posto tra i Meteor “Trofeo Finozzi Alesani”

Quinto posto tra i Meteor “Insiel”

Quattordicesimo tra i Meteor alla “Barcolana”

Morgana di Maurizio Anselmi ha partecipato a diverse regate ottenendo:

Terzo di classe “Due Castelli”



E vari buoni piazzamenti alle altre tra le quali la “Barcolana”

Discorso a parte per un nostro atleta che si è distinto individualmente partecipando in equipaggio a manifestazioni veliche di livello internazionale

Paolo Tomsic, ha raccolto, in quest’annata un palmares di tutto rilievo; la nostra punta di diamante del settore vela, ha partecipato a sedici manifestazioni internazionali conseguendo risultati di assoluto prestigio, in dettaglio:

Campionato Primaveraile di Caorle: IRC 5° Assoluto - 3° di Categoria

Regata di apertura C.D.V. Venezia: 2° Assoluto - 1° di Categoria

Regata : 2 golfi Lignano: Piazzamento

Regata Monotipi First 40.7 Cup: 1° Assoluto

Selezione. Italiana O.R.C. Venezia: 5° Assoluto – 3° di Categoria

Coppa Metamauco Chioggia: 1° Assoluto

Coppa Primavera Classe UFO : 2° Assoluto

Mondiale O.R.C. 31 cat B 11° Assoluto non professionisti.

15 miglia in solitario: 5° Assoluto – 1° di Categoria

Campionato italiano O.R.C.: 21° gruppo A - 4° di Categoria

Summerace Venezia: 1° Assoluto

Trieste Brioni: 1° Assoluto

Trofeo Finozzi- Alesani : 3° classe UFO

Settimana velica: 3° classe UFO

Barcolana: 311 – 20° di Categoria

Veleziana: 7° Assoluto – 1° di Categoria

Complimenti!!!!

Se queste sono state le barche “con le carene pulite” e gli Armatori più attivi ; il restante della flotta ha evidentemente optato di partecipare ad un’altra categoria di regate, assolutamente innovativa perché statica: quella dei “Velisti orali ” o da ” banchina”

Ed è con vero rammarico che devo constatare, ancora una volta, come tra tanti velisti vi sia la mancata comprensione del significato di appartenenza ad uno sodalizio sportivo. E’ evidente che lo stare in baia a Grignano è bellissimo: per il contesto paesaggistico, per la buona compagnia, per il clima sociale che si respira e, non ultimo, per le rette che i soci versano al Sodalizio. Cari amici ma vi rendete conto che le tariffe sono irrisorie rispetto a quanto si paga in un marina privato, perché la nostra, tra le altre, è una Società affiliata alla FIV con l’obbligo sancito di “divulgare e fare attività sportiva di vela”. Non chiediamo ai soci di portare risultati, coppe, ecc; di attrezzare la barca con vele da regata o altri onerosi accessori, di essere



sempre competitivi e di partecipare sempre e comunque a tutte le manifestazioni veliche calendarizzate, ma almeno di avere una presenza costante di una decina di barche nelle regate più importanti che si svolgono.

Occorrerà fare una profonda riflessione su questo aspetto, e spero tanto che ci sia l'occasione per un incontro "dedicato" al popolo dei velisti per specificare meglio il significato delle mie parole; forse una più approfondita conoscenza di certi aspetti di carattere burocratico, fiscale e regolamentare, che rappresentato degli oneri e dei vincoli per il Sodalizio potrebbero far aprire gli occhi a tanti amici che adesso si godono le belle giornate grignanesi, le barche, le piacevoli crociere in Dalmazia, ma chi ci garantisce che questa idilliaca situazione possa continuare anche dopo il 2013 ??????

VELA



La regata in amicizia

Veleggiata costiera

di Raffaele Scoppa

La veleggia costiera

Cronaca semiseria dell'andar per mare

Il calendario delle manifestazioni da diporto fissa per sabato 3 settembre la "veleggiata costiera" organizzata dal nostro sodalizio; al solito queste manifestazioni sono concepite per portare in mare il maggior numero di persone che solitamente non vanno in barca e quindi si veleggia con le sole vele inferite (randa e genoa) è l'occasione per uscire con la famiglia, con amici poco avvezzi a winch e cazzate una veleggiata, insomma, tutta relax ed allegria.

Ventiquattro barche alla partenza si veleggia su percorso a bastone con la boa di bolina orientata a nord ovest, una leggera bava di ponente (4, 5 nodi circa) consente di partire e subito le barche sfilano con mure a dritta buone le partenze di Esco matto, Sorcetto, Giulia e di Ammuina





a seguire gli altri. Babic, con il suo delta 84, impone il ritmo e prende il largo seguito da Orlando su Sorcetto ed a distanza dal sottoscritto su Ammuina. Dudine su Giulia naviga velocissimo con un'andatura più poggiata; i fatti gli daranno ragione, a mio parere, ha fatto una bellissima regata dimostrando di avere sempre una classe cristallina ed un buon fiuto del vento.

Doppiata la prima boa inizia il calvario, il vento cala sensibilmente e con l'andatura portante diventa difficile tenere a segno e gonfie le vele, fatta eccezione per le prime tre che non sembrano risentire del calo, tutte faticano non poco a doppiare la seconda boa; il percorso viene accorciato al terzo lato e mentre, Esco Matto, Sorcetto e Giulia riescono a mantenere una buona andatura e tagliano il traguardo nell'ordine, x le altre si fa veramente dura; alla fine solo otto barche la spuntano sulle bizzosità di Eolo, per le altre.....

Fin qui la cronaca delle veleggiate, ma a corredo della stessa si è svolta anche un'altra manifestazione che ha visto come protagonisti gli equipaggi delle barche impantanate nella pachea totale; si è visto di tutto!!! Abbiamo provato, tra questi ci sono anche io, l'ebbrezza di regatare all'indietro ... infatti doppiata la seconda boa le barche retrocedevano spinte non dal vento, ma dalla corrente, abbiamo tentato di farle andare avanti spingendole nuotando, ma ahimè il tentativo è stato vano, poi quando mancavano ormai cinque minuti alla fine della regata e visto che ogni tentativo di proseguire era inutile un collettivo tuffo in mare ha rigenerato le nostre accaldate membra a questo punto l'armatore di Manta ha ideato la traina dell'equipaggio portando a spasso le sue sirene che si sono anche esibite in una sorte di ginnastica ritmica in acqua tra le risate degli altri esterrefatti barcaroli. Ma se goliardia doveva essere, che goliardia sia!!!! Tutti in acqua alla traina, attraversando la linea di arrivo a motore tra le risate degli organizzatori.

Per una volta il divertimento è assicurato anche se non è stata portata a termine la veleggiata, ma non ce la prendiamo più di tanto. La giornata in mare è stata esaltante il mio equipaggio si è divertito, si è impegnato allo spasimo, ha sudato ed ha smanettato tra scotte e winch senza mai sbagliare una virata ed alla fine esauste si sono strameritate un Cartizze fresco con le pesche.

E' un segreto, ma sto in trattativa con loro per l'ingaggio delle prossime regate.

Mi permetto un suggerimento per l'organizzazione: considerato che Eolo al sabato fa mezza giornata, è nota la sua vertenza sindacale con Giove che non gli paga gli straordinari, non possiamo la prossima volta anticipare la partenza alle ore 9.00? forse si riuscirebbe a sfruttare quel po' di "termica" che ancora aleggia sul golfo e si guadagnerebbero almeno altre due ore di aria.

Facciamoci un pensierino, cosa ne dite?

Buon vento a tutti

VELA



Bernetti

Cronaca della regata

di Raffaele Scoppa

Alla "Bernetti" con le bizzie del vento

Alle otto e quindici circa di domenica 2 ottobre molliamo gli ormeggi da Grignano e prendiamo il mare in direzione città – diga vecchia – c'è già fermento in porticciolo sono diverse barche che partecipano alla "Bernetti" ; cinque della nostra Società, non male! Con me escono, infatti, Satanasso, Target, Silva e Dalmatina. Ha sempre un grande seguito questa regata, sia perché precede di una settimana la "Barcolana" ma anche perché, a

mio parere, è una prova tecnica di notevole valore si possono trovare diverse condizioni di vento e non a caso la partenza è fissata per le ore nove e trenta in condizioni generalmente di vento ancora discreto; la durata della prova è di sei ore il che la dice lunga sia per l'impegno richiesto, che per la variabilità meteo che si può trovare; anche il percorso è caratteristico non c'è il solito triangolo o il bastone, ma si percorre un lungo tratto fino raggiungere una boa posta al largo di Miramare, da qui si procede con un bastone verso una boa posizionata sotto Santa Croce per





poi risalire nuovamente verso la boa di Miramare lasciandola a dritta e puntando con un lungo lato verso l'arrivo di Sistiana.

Dicevo del vento, il borino che ci ha accompagnato durante l'avvicinamento alla linea di partenza, ruota verso sud est e partiamo, infatti, con vento debole in calo orientato sul secondo quadrante; le fasi della partenza sono al solito concitate i due maxi (MaxiIena ed Esimit Europa 2) mi fanno il "pelo" a pochi metri, mi sento una pulce, ma non ci sono problemi filano via in sicurezza e poi chi li vede più

Le barche che issano il gennaker o il drifter navigano meglio di quelle con lo spy, tenendo una buona velocità e mantenendo la giusta rotta, tra salti di vento e bolle d'aria arriviamo alla prima boa districandoci tra incroci "delicati" e sbuffi di vento; 'è una situazione strana io navigo verso la boa di Santa Croce con mure a sinistra sotto un leggero maestrale; le barche che l'hanno già doppiata risalgono anche loro con mure a sinistra sotto bora, ad un miglio circa dalla boa cambia il vento e doppio la boa con bora, ma la situazione evolve nuovamente; il secondo lato di bastone viene percorso in velocità e ciò mi consente di raggiungere diverse barche rimaste con poca aria sul l'ultimo lato (effetto scovazzera); finalmente il vento si orienta decisamente sul quarto quadrante, mantenendo una rotta più sopravvento riesco a recuperare su diverse barche e soprattutto arrivo al traguardo a trenta secondi esatti dalla fine del tempo limite. Purtroppo non avendo né il gennaker né il drifter mi sono arrangiato con lo spy, fin quando ha portato poi solo con randa e genoa, ma è stata ugualmente una bella esperienza.

Un piccolo appunto: sarebbe stato utile avere un controllo dei passaggi alla boa di Santa Croce, certi piazzamenti in classifica, per quello che si è visto, lasciano perplessi forse qualcuno ha "dimenticato" di fare il bastone

A finire una generosa e gradita "pasta e fasoì" offerta dal Circolo organizzatore suggella un'altra bellissima giornata di mare

Per dovere di cronaca: Satanasso ventunesimo e terzo di classe, Silva centoduesimo, Target centoventesimo, Ammuina centoventitresimo, Dalmatina dnf.

Buon vento.

VELA



Monfalcone-Portorose-Monfalcone

Weekend di Vela. Un saluto ad un amico.

Monfalcone Portorose Monfalcone

Con "Ammuina" alla festa del vento

Dopo un mese di sostanziale assenza di vento Eolo si è rimboccato le maniche e sabato 27 agosto ha piazzato un libeccio sui 18 nodi in occasione della prima prova della regata organizzata dalla SVOC di Monfalcone sul percorso Punta Sdobba – Portorose. Quarantaquattro le barche presenti all'allineamento con gli equipaggi desiderosi di dar mano alle scotte e lubrificare i winch. Su Ammuina siamo in due (con me c'è il solito Ubi) su Target di Aldo Cavani ci sono Gerard ed un amico Gian Paolo; nessuna altra barca del nostro Sodalizio. Buona partenza, ma il garbino impone dei bordi alcuni preferiscono navigare mantenendo la rotta più breve e prendendo più onda, altri si allungano fin sotto Punta Grossa per evitare il moto ondoso facendo però più miglia. Personalmente ho scelto la prima soluzione; Target, al contrario, si è allungato verso Punta Grossa; ambedue abbiamo navigato veloci grazie al vento che si è sempre mantenuto "fresco". A





Punta Madonna la virata per entrare in boa è stata corretta, come peraltro tutte quelle precedenti effettuate; con un unico bordo arrivo al traguardo in 3 ore e 4 minuti.

Solita serata rilassante a Portorose e siamo a domenica 28 agosto, le previsioni meteo questa volta non hanno sbagliato era prevista bora e la bora è arrivata. Puntuale la partenza alle ore 11, nel golfo di Pirano l'anemometro segna venti nodi, e fuori Punta Madonna si vede un bel mare con onda frangente; parto con randa piena e genoa ridotto di meno di in terzo, la barca è ben governabile e non ci sono accenni di straorza, vedo altri equipaggi partiti troppo invelati che faticano a controllare la rotta in un susseguirsi di straorze. Doppiata Punta Madonna inizia la festa, la barca si carena, prendo il mare al mascone, l'anemometro segna trenta nodi, buono il passo sull'onda anche se i frangenti traggiano la coperta e ci innaffiano abbondantemente. E' una entusiasmata cavalcata ad una media di sette nodi impiego, infatti, due ore e 5 minuti per percorrere le 15 miglia di percorso.

Sono contento della mia regata e di come ha risposto la barca, ben gestibile e sicura sempre anche con equipaggio ridotto.

Non commento oltre; purtroppo non c'è nulla da festeggiare; a sera, infatti, vengo a sapere della tragedia che si è compiuta in mare.

Buon vento anche a te, caro amico, ovunque tu sia.

VELA



Weekend di vela

Trofeo Insiel e Finozzi

Week end di vela nel golfo

La passione continua

Il mese di settembre è caratterizzato dalla ripresa delle regate, praticamente fino alla Barcolana è un susseguirsi di eventi; ogni Circolo “piazza” i suoi gioielli e quelli di sabato e domenica (9 e 10 sett.) sono senz’altro tra i più apprezzati dal popolo delle “cazzate”

Parlo del Trofeo INSIEL di sabato 9 settembre e del Trofeo Finozzi Alesani della STV di domenica 10, ovviamente il sottoscritto ha partecipato ad entrambi con il suo solito equipaggio di amici di lunga data, ma procediamo con ordine; l’INSIEL è una bellissima manifestazione, circa 200 le barche partecipanti e si conferma la regata più affollata dopo la Barcolana; ci si può iscrivere alla regata, per la quale è previsto un percorso a bastone seguito da un triangolo oppure si può partecipare, nella categoria “vele bianche”, facendo solo il percorso a triangolo; ciò premesso sabato mattina abbiamo mollato gli





ormeggi alle 9.30 circa e ci siamo diretti verso la zona di partenza, una leggera bava di vento da ponente (3 – 4 nodi circa) ha permesso di piazzare le boe come da programma e puntualmente alle ore 11.00 è stata data la partenza. Parto sul lato della boa di allineamento e con me tantissime altre barche in cerca di aria più fresca, la scelta è favorevole navighiamo di buona andatura mentre le barche che hanno scelto il percorso sotto costa faticano a procedere con regolarità. Il vento è leggerissimo e la barca procede costante con tutti noi posizionati sottovento; cerco di ridurre i bordi per evitare virate e ripartenze che farebbero inevitabilmente rallentare la barca; con un unico cambio di bordo arrivo alla prima boa, la manovra è corretta e tempestiva e si riparte sul secondo lato con il vento al giardinetto in calo. Il percorso viene infatti ridotto a due soli lati; si fatica a portare avanti la barca tra vele in candela e leggeri sbuffi d'aria. A circa quattrocento metri dall'arrivo riprende una leggera bava da nord/ovest che mi consente di arrivare al traguardo in poco più di un'ora circa.

Risultò quarantottesimo piazzato su circa centocinquanta barche iscritte a “vele bianche” e nono di categoria su circa cinquanta barche, non male tutto sommato non sono stati commessi errori ed il risultato è accettabile. Un tuffo ristoratore, una buona merenda inaffiata da un frizzantino fresco coronano la nostra uscita in mare e per domenica si volta pagina.

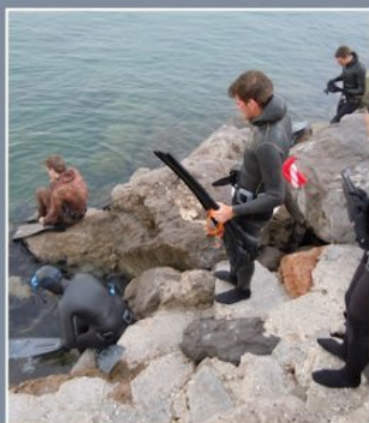
Domenica mattina esco da Grignano con un equipaggio ridotto, siamo infatti in tre e le condizioni di vento si dimostrano subito incerte, l'aria è instabile il vento non si orienta e si deve aspettare oltre le ore dodici per dare inizio alle procedure di partenza. Per il Trofeo Finozzi Alesani le partenze sono differite su percorso a bastone da ripetere due volte, partono prima i monotipo ed a seguire le categorie IRC, ORC ed open, queste ultime veleggiavano a “vele bianche”. Ripeto la partenza e la rotta del giorno prima, cerco di tenermi più al largo, ma il vento è alquanto instabile ed il primo lato del bastone si dimostra “impegnativo” per la ricerca costante di macchie di aria sul mare al punto che il CdR deve ridurre il percorso facendone fare solo uno dei due bastoni previsti. Sulla boa di bolina arriviamo in quattro alcuni, doppiata, aprono il gennaker o lo spy ma vedo che faticano a farlo portare, io procedo (0.4 , 0.5 nodi) cercando di mantenere un'andatura al giardinetto sull'arrivo il vento ruota leggermente verso poppa e taglio il traguardo con vele “ a farfalla ”. Non finisco di transitare sulla linea di arrivo che un fresco maestrale comincia ad incresparsi il mare; il rientro a Grignano è una vera goduria.

Il mio risultato? Secondo di categoria dietro una barca che forse ha issato, sul secondo lato, una vela non inferita...

Ma va bene lo stesso; ah dimenticavo, per dovere di cronaca, del nostro sodalizio hanno partecipato all'INSIEL tre barche, al Finozzi due.

Buon vento a tutti.

PESCA



I pesci si fan furbi
La lotta continua!

di Raffaele Scoppa

Attività di pesca anno 2011

Una stagione un po' avara

Il calendario di pesca sportiva programmato dal Sodalizio lasciava presagire un'annata ricca di soddisfazioni e di volighe pesanti per i nostri soci pescatori; al momento che scrivo queste considerazioni, manca ancora una manifestazione fissata per il 5 novembre e quindi la cronaca non è esaustiva, ma quello che fino adesso si è visto fotografa una stagione avara di catture, evidentemente il buon Nettuno ha tenuto in allerta i suoi sudditi con il risultato di avere, sia in qualità che in quantità, delle modeste soddisfazioni per i partecipanti alle competizioni.





Passiamo comunque ad esaminare le manifestazioni svolte ed iniziamo con la

Pesca a traina costiera 21 maggio 2011

Nove partecipanti in una giornata di bonaccia, condizioni ideali per la pesca, è Fabio Baldè che con un branzino di oltre tre chili e seicento grammi piazza la “cannata” vincente; a seguire l'accoppiata Michele Torluccio ed Egidio Stiglic che fanno un bottino di circa ottocento grammi, e terza piazza per Bruno Maldini e Valentino Toneatto.

Campionato sociale I° Prova 2 giugno 2011

Tredici partecipanti si sono ritrovati in una giornata alquanto fresca per essere nel mese di giugno, ma tutto sommato le cose non sono andate male; dopo quattro ore in mare a canna di Gualtiero Gardini tira su un chilo e seicento grammi di prodotto; a seguire di una punta di amo Valentino Toneatto e piazza d'onore per Giovanni Bussani

Campionato sociale 2° Prova 24 settembre 2011

Sotto un borino fresco undici partecipanti hanno calato i loro ami nello specchio d'acqua antistante Santa Croce; le catture, quasi tutti riboni, sono state di modesta pezzatura anche se numericamente significative. A Fabio Moscolin va la prima piazza con due chili e settecento di pescato; Valentino Toneatto segue con due chili scarsi di catture e terzo posto per Egidio Stiglic con un chiletto abbondante di prodotto.

E veniamo adesso a quella che è la manifestazione più entusiasmante del nostro calendario:

IX Trofeo Nautica Grignano – Gara selettiva di pesca subacquea in apnea 16 ottobre 2011

In condizioni climatiche quasi invernali sedici atleti hanno preso parte alla gara; dopo quattro ore in mare sferzati dalla bora ben sette hanno portato il carniere vuoto, mentre chi ha avuto la capacità di fare bottino si è dovuto accontentare di un pescato modesto per qualità e quantità.

La migliore fiocina è stata quella di Roberto Mastromauro che ha preceduto Andrea Caiffa e terzo è risultato Maurizio Gallinaro.

Seconda pus' ciada Grignanese 5 novembre 2011

Per l'ultima gara in programma nel calendario si sono cimentati diciotto pescasportivi, armati di pusce hanno voligato e portato a terra un discreto quantitativo di molluschi che hanno reso felici padelle e risotti. Al solito Fabio Moscolin la bilancia ha dato il palmares del migliore seguito da Stefano Trento e da Giovanni Bussani.

QUATTRO CHIAACCHIERE SEMISERIE



La Barcolana
di Raffaele Scoppa

La mia Barcolana

la cronaca di uno dei tantissimi

Sono le nove e cinquantacinque di domenica 9 ottobre mi trovo a duecento metri da una delle boe di allineamento, sono circa al centro della linea di partenza tra la boa di Miramare e la boa di Barcola; intorno a me ci sono almeno cinquecento barche che stanno “scaldando i motori” c’è fermento e l’adrenalina sale; bora sui dodici nodi in aumento, è una giornata bellissima limpida e solare. In barca siamo in sei, con me ci sono una coppia di amici di Milano, Claudio ed Elisabetta appassionati velisti, il solito Ubaldo, Paolo e Paola neofiti della vela, alla prima esperienza in barca ed alla Barcolana; assegno i ruoli: Claudio alla randa, Eli e Ubi ai winch e Paolo e Paola a bilanciare i pesi in coperta; si dimostreranno degli “scolaretti” attenti, entusiasti e bravissimi.

Mancano due minuti alla partenza, allineo la barca, apriamo il genoa ed iniziamo l’avventura; la barca non parte subito siamo ovviamente coperti dagli altri, ma attraverso la linea di partenza dopo circa trenta secondi dal colpo di cannone; cerco di tenermi più distante degli altri per avere un po’ di aria pulita finalmente iniziamo a prendere velocità, mettiamo a segno le vele (randa e genoa pieno) non azzardo lo spy abbiamo quindici nodi di bora e le raffiche mettono nei pasticci più di una barca che è partita con vele non inferite, di straorze infatti se ne vedono parecchie. Procediamo con buona velocità, sei sette nodi, tra barche che vengono raggiunte o che mi raggiungono; lo spettacolo che si presenta è davvero eccezionale, poche volte ho visto una tale combinazione di colori: il mare argentato dalla schiuma delle onde e dalla scia delle barche in controluce, il cielo terso, la linea di costa che si staglia limpida all’orizzonte ed in lontananza i monti del Friuli Venezia Giulia, fantastico! I miei amici sono entusiasti. Ci avviciniamo all’imbuto della prima boa; raggiungo da sottovento una barca slovena, lui poggia troppo e si avvicina pericolosamente a me sono costretto a poggiare anche io per tenerlo distante, potrebbe orzare un pelo ha



acqua libera alla sua sinistra, ma procede così, non capisco. Procediamo affiancati per diversi minuti e così siamo presto a ridosso di altre barche sottovento a me, alcune le supero di buona lena e le tengo distanti, ma tra queste c'è un piccolo barchino con due persone che fatica a tenere la rotta e sotto raffica accenna a delle straorze, forse mantiene troppa tela cerco di tenerlo a distanza e sotto controllo, ma non riesco ad allontanarmi né a passarlo; ho sempre "l'amico sloveno" sopravvento che mi affianca, l'attenzione cresce guardo il barchino che ondeggia vistosamente, la bora rinforza siamo quasi a venticinque nodi, con la coda dell'occhio vedo la barca slovena poggiare decisamente, è un attimo devo poggiare anche io, il barchino sotto vento va in straorza, il timoniere ha difficoltà a controllare, il randista non lascia la randa, la barca ci viene contro, c'è contatto, l'urto delle due fiancate non provoca, fortunatamente, danni solo qualche graffio finalmente riprendono il controllo e si allontanano, non lo vedrò più. Sono ormai prossimo alla prima boa, è un imbuto, sembra di tuffarsi in una centrifuga, vedo un varco tra due barche che mi precedono passo di poppa a pochi metri da quella sopravvento e mi infilo nel corridoio, fortunatamente mi va bene, le supero entrambe, ecco la boa, posso poggiare approfittando di un altro varco aperto tra le barche; una veloce abbattuta e mi ritrovo in un fiume di vele che si dirige verso la seconda boa che viene passata senza difficoltà. Ho impiegato un'ora e zero cinque per arrivare alla prima boa; il terzo lato è generalmente il più facile, metto la prua in rotta, ho il campanile della chiesa del paesino di Santa Croce sul pulpito, la boa è su quella linea, ma la bora è in calo siamo prossimi a mezzogiorno e, come dicono a Trieste, "la bora va a pranzo"

Cedo il timone ad Elisabetta, la mia amica meneghina velista appassionata e competente, ma il vento inizia a fare le bizze, cala la bora c'è un accenno di tramontana, facciamo delle virate in cerca di aria, ma non sono scelte felici e non pagano; dopo quasi mezz'ora l'anemometro mi segna maestrale, abbiamo avuto una rotazione di 220 gradi circa e con mure a sinistra sotto una bava di maestro in rinforzo passiamo la terza boa. Ultimo lato, prepariamo l'issata dello spy, la manovra è lenta e non tecnicamente perfetta, ma la vela non si in caramella la mettiamo a segno ed inizia a portare; tutto sommato abbastanza bene il quarto alto, termino alla tredici e cinquantacinque.

In barca c'è allegria, entusiasmo e ... fame gli amici sono soddisfatti, io un po' di meno onestamente speravo di finire prima, ma va bene lo stesso; tanto si sa: per noi "barcaroli" la vittoria sta nel finire la regata cercando di arrivare prima dell'amico di banchina, a volte succede, a volte no le regate sono così bisogna saper accettare le sue regole.

Il rientro in porto è veloce, il riordino della barca lo faremo dopo adesso tutti con le gambe sotto ad una tavolata imbandita a coronamento di questa splendida giornata.

Un appuntamento per il mio equipaggio? domenica 14 ottobre 2012 ore 10,00 non mancate!!!!

Buon vento.

QUATTRO CHIAACCHIERE SEMISERIE



Ferie!!

di Raffaele Scoppa

Feriae Augusti grignanesi

Suggerimenti di un Ferragosto in baia

Quanto mi appresto a raccontare non è il resoconto della tradizionale crociera lungo le coste della Dalmazia, non è il diario dettagliato dell'ultima baietta scoperta in Croazia con annesso ristorante che cucina del pesce, ovviamente freschissimo, datteri ed altre prelibatezze a prezzi assolutamente stracciati; a proposito, ma esistono?? Personalmente giro parecchio per tavole gaudenti, ma nessun ristorante mi ha mai regalato nulla!! Penso quindi che, a volte, gli amici naviganti si facciano prendere dalla sindrome "dell'isola che non c'è" dove tutto è bellissimo, buonissimo e assolutamente regalato. Ma dov'è??

Premessa necessaria per parlare un po' del "nostro" Ferragosto in baia. Innanzi tutto in questo periodo sono in vacanza, niente ufficio, niente orari, niente incombenze, libertà totale posso quindi godere pienamente della vita, delle frequentazioni e degli amici di Grignano. Tralasciando questi ultimi, con i quali condivido i momenti più belli che la baia sa offrire per dodici mesi, è bello fermare l'attenzione sulla vita e le frequentazioni agostane. Questo è il periodo in cui Grignano si veste con il suo abito più bello; la scogliera si vivacizza, si colora animata da persone serene, tranquille in cerca di relax e del dolce far niente; desiderose solo di inebriarsi dei raggi di sole, accompagnati dalla lettura di un buon libro e di respirare, nuotando, il salso del mare. Non c'è la frenesia di giugno, la corsa alla tintarella, la smania di liberarsi dei paludamenti invernali; no a ferragosto tutto è già passato e la parola d'ordine del frequentatore grignanese doc è relax e tranquillità. Gli abituè lo sanno bene questo è un angolo di paradiso, non è un luogo di passaggio, qui non siamo a Barcola non c'è il viavai di gente che cammina sulla riviera, non c'è il traffico delle auto, dei motorini o la corsa ad accaparrarsi il metro quadrato di marciapiede; chi viene qui lo fa da tempo e sa già cosa trova: pace, tranquillità ed il solito scoglietto che lo attende. Oramai dal pozzetto di "Ammuina" li identifico tutti, ognuno con i suoi orari, le sue abitudini e le piccole manie, ma tutti con una serenità d'animo che lo fa integrare nella cornice della baia.

C'è Gino, Biri per gli amici, che in gioventù è stato un cantante locale abbastanza conosciuto nonché atleta che, da veterano del muretto, ha addirittura segnato il posto dove stendere il suo telo da mare. C'è Sempronio che viene ogni pomeriggio da Portogruaro in treno, arriva e punta diritto il suo scoglio, un saluto veloce ed è già in



acqua a nuotare, due orette e poi via di ritorno a casa. Ci sono tre amiche, anche loro frequentatrici assidue che occupano, nella fascia pomeridiana, i due metri lineari di muretto prospiciente il cancelletto e si cimentano in lunghe nuotate, una in particolare non passa inosservata con il suo stile inconfondibile “a rana”. C’è la signora che viene solo la mattina presto prende posto, da sempre, su uno scoglio piatto verso la punta della diga, due orette di sole e mare e poi via di nuovo in città. La simpatica coppia che viene da Schio e che trascorre una quindicina di giorni in baia tra mare e sole anche loro “ancorati” al muretto occupando sempre lo stesso segmento.

Con tanti oramai c’è un rapporto di conoscenza ed anche di amicizia, piacevoli chiacchierate, qualche drink al bar, o in alternativa, sull’ unica vera social boats dell’Adriatico, la bella barca di Bruno, menestrello delle serate grignanesi, che con la frasca appesa allo strallo, il prosciutto in bella mostra in pozzetto ed il frizzantino fresco offre sempre agli amici un sorriso, un “rodoletto” ed un calicetto.

Questa è la tipica giornata agostana in baia, sempre che non ci sia l’occasione ventosa per un’uscita a vela, ma agosto, si sa, è avaro di brezze e quindi si ciondola in porticciolo dedicandosi alla cura delle public relation.

La sera però lo spettacolo e l’atmosfera cambiano, gli ultimi affezionati lasciano la scogliera appena dopo il tramonto, la luce assume una tonalità rossastra, ci si prepara a gustare la cena ovviamente di pesce, freschissimo e cucinato sapientemente, si trascorrono le ore serali e notturne con gli amici che, come me, dormono in barca: la cena, quattro chiacchiere, due risate, un po’ di musica e siamo già all’indomani di una notte d’estate.

Non mi dilungo oltre, sono sensazioni che non possono essere scritte.

Evviva l’estate grignanese.

QUATTRO CHIACCHERE SEMISERIE



Accesso a Grignano
di Luigi Allegro

Divagazioni sulla strada rotabile

Prima della costruzione della strada, l'accesso a Grignano era consentito solo via mare. Per prima, nel 1859, venne inaugurata la strada litoranea per collegare Barcola con il Castello di Miramare, chiamata via di Miramar, la cui costruzione era iniziata nel 1856; le spese per la realizzazione della strada ammontarono a 119.480 fiorini con un contributo di 21.000 fiorini da parte dell'Arciduca Massimiliano.

Essendo però la strada esposta alle mareggiate, venne creata successivamente una scogliera frangiflutti, lungo tutta la costiera Barcola - Ceda Miramare: i lavori continuarono tra il 1931 ed il 1932 con l'elevazione della sede stradale e la posa di alberelli.

Nel 1908 lo studio degli ing. Mazonara & Comel avente sede a Trieste in via Stadion, 7, aveva steso un progetto per la realizzazione di una strada costiera che da Barcola Miramare doveva raggiungere Sistiana, ma lo scoppio della Grande Guerra bloccò ogni iniziativa in merito.

Solo nel mese di novembre 1921 il progetto della costiera venne approvato, presentato dall'ing. Alfredo Comazzi, capo del Dipartimento tecnico della Venezia Giulia. I lavori iniziarono nel maggio del 1922, ma il problema da risolvere e che non era stato risolto da Mazonara & Comel era il passaggio attraverso il parco del Castello di Miramare, non essendo realizzabile l'idea di aggirare il parco facendo correre la strada lungo il mare o facendola passare a monte del parco stesso. Finalmente nel mese di giugno del 1922 l'ing. Comazzi decise la costruzione di due gallerie, una lunga 86 metri e l'altra 74 attraverso il parco con una nuova entrata al parco tra le due gallerie. A causa dei necessari espropri, ritardi di finanziamenti, fallimento di imprese, impedimenti vari, crolli e smottamenti durante i lavori, l'apertura della Strada Costiera in tutto il suo percorso fino a Sistiana avvenne soltanto in data 16 agosto 1928.

QUATTRO CHIAACCHIERE SEMISERIE



Amicizie De Grignano

di Raffaele Scoppa

I tre suoceri di “Ammuina”

storia semiseria di un armatore e dei suoi tre angeli custodi

Sono oltre tre anni che frequento assiduamente Grignano oramai è parte di me, la sua aria scorre nelle mie vene e si mescola con quel po' di lava del Vesuvio che ancora mi è rimasta; ho avuto la fortuna di “cadere” di questo posto magico abitato da personaggi entusiasmanti per le loro storie, per le loro avventure marinaresche, per il loro modo di accoglierti; sì! La baia è diventata la mia seconda casa (a proposito devo perfezionare l'ormeggio mettendoci anche una cassetta per la posta) e gli amici che la frequentano sono diventati i miei amici con i quali cerco di condividere ogni momento libero che riesco a strappare agli altri impegni quotidiani. Tante sono le persone che ho conosciuto e tante sono le amicizie che ho “allacciato” ma non avrei mai pensato che alla mia barca ed al suo armatore potessero imparentarsi non uno, ma addirittura tre suoceri!!! Evidentemente io ho sposato Grignano ed essendo questo un posto speciale anche il matrimonio mi ha riservato una sorpresa; mi sono ritrovato imparentato, caso unico, con tre suoceri!!! Che io chiamo simpaticamente “i miei angeli custodi”.

Il lettore sarà curioso di sapere chi sono i miei “suoceri”, ma ahimè la loro identità è nota solo al sottoscritto e quindi li chiamerò e parlerò di loro usando nomi fittizi, ma non sarà difficile scoprirli se li conoscete bene come credo di conoscerli io.

Non è stata una delle primissime persone incontrata a Grignano, anche se della baia è un frequentatore assiduo ed uno dei primi soci del Sodalizio; no Tizio effettivamente l'ho conosciuto pian piano, giorno dopo giorno; è un amico che si avvicina a te discretamente come se volesse capire prima chi sei; all'inizio è un po' chiuso, poco ciacolone, quasi ruvido, ma dotato di una sensibilità d'animo e di un affetto paterno innato che, se entri in sintonia con lui, sprigiona in maniera irrefrenabile; ti accoglie sotto la sua protezione e per te non esita a fare baruffe, ad impuntarsi, ad opporsi con il suo modo schietto di dire le cose senza inutili giri di parole se vede che nei tuoi confronti potrebbe

maturare un'ingiustizia. Quando arrivo in porticciolo nel primo pomeriggio e lui è in barca la prima cosa che mi chiede:” hai mangiato? come stai? faccio un po’ di pasta, la preparo anche per te? “ Eccezionale! A volte mi viene da pensare a come un padre che si rivolge ad un figlio; come facevo io con mio figlio quando viveva a Trieste. A proposito questa del cibo è una costante di due dei miei tre suoceri; forse chissà mi vedono magro, ma sono perfettamente sano e, toccando ferro, mi sento anche in forma. Giovanni addirittura ha inventato la storiella dei paperottoli che quando mi vedono al Parco di Miramare, danno a me il pane che i turisti lanciano a loro... ahahah.

Ritornando a Tizio ovviamente anche come trascorro le serate sono oggetto di paterna attenzione e, sovente, a causa di contrattempi, il vedermi ritornare in anticipo, genera curiosità che spesso scaturisce in una fragorosa risata ed in una sana riconciliazione davanti ad un buon frizzantino.

E’ rassicurante per me la sua presenza, grazie per le attenzioni che mi dedichi.

Caio, il mio secondo suocero, ha un carattere completamente differente quando arriva sprigiona allegria da tutti i pori per lui io sono il “caro” sig. Ammuina, il “caro” sig. Comandante, il “caro” sig. Dirigente, ecc. ecc. Curioso ed estroverso osserva qualsiasi cosa io faccia sulla barca, pronto ad intervenire con i suoi preziosi consigli; spesso mi ha risolto alcuni problemini che solo con l’esperienza e l’occhio allenato riesci a scorgere; è una miniera di iniziative e di praticità, non sta fermo un attimo; se non ha cosa fare in barca gironzola tra le altre o in area lavori prodigo di pareri e consigli. Al pari di Tizio, al quale è legato da lunga amicizia, vuole essere reso edotto sulle mie frequentazioni: dove vado, con chi vado, a che ora torno; è anche un ottimo suggeritore di buoni locali essendo una persona che fa una vita sociale attiva, gira parecchio ed i suoi consigli luculliani sono sempre azzeccati.

Una sua simpatica caratteristica? quando sono in porticciolo, in una giornata infrasettimanale, la prima domanda che mi porge vedendomi è questa:” Ma come sei qui ... oggi? Non lavori ...?? E chi ci paga la pensione ...??? “

Ciao fortissimo Caio.

Infine Sempronio il mio terzo suocero; ci siamo trovati casualmente, anche questa, non è stata una amicizia del primo momento; notavo questa persona perché si comportava in maniera assolutamente diversa; la sua barca è una specie di “social boat ” sulla quale hanno accesso tanti amici attratti dalla buona compagnia, dal Cartizze rigorosamente freddo, e dall’immancabile prosciutto che fa bella mostra su una morsa in pozzetto. La chitarra e la musica sono una sua passione, ma è la gioia di vivere, l’estrosità e l’ecllettismo della persona che mi hanno colpito. Ci siamo ritrovati occasionalmente un giorno a montare dei gazebo per la tradizionale festa di inizio estate e così tra una battuta ed una risata, tra un’imprecazione e qualche pestata sulle dita è nata una forte amicizia.



“Dove sei?... Hai mangiato? Ho preparato le orate... Cosa fai? ..., Chi era quella signora che era in barca con te ...???” ecco il mio terzo suocero.

Ci raccontiamo di tutto, c'è un rapporto di assoluta amicizia ed empatia totale; lo definisco il cantore di Grignano; con la sua armonica e la chitarra ci fa trascorrere piacevolmente tantissime serate e con altrettanta frequenza sono in barca da lui a gustare queste orate che cucina in maniera impareggiabile. A volte mi sembra perfino di sembrare scortese a rifiutare i suoi inviti a pranzo, ma lui lo ha capito, sono abituato spesso a saltare il pranzo di mezzodì quindi ... non arrugare la fronte.

Se Ammuina galleggia è merito suo, se il motore di Ammuina gira è merito suo, se la carena di Ammuina è pulita è merito suo ... beh, avrete capito, è una persona che sa lavorare, preciso e pignolo ed a lui affido totalmente la mia passione galleggiante.

Grazie Sempronio, alla prossima per un cartizze, ovviamente freddo.

Eccoli qui i miei tre suoceri; tre caratteri diversi, tre personaggi, tre storie lontane tra di loro ma con una caratteristica in comune: condividere e riconoscere il valore sacro dell'amicizia.

Evviva Grignano.

QUATTRO CHIACCHERE SEMISERIE



Eventi a Grignano

Gustosa amicizia

La pajellata del sior Gidgetto

una piacevole improvvisata a Grignano

Tra le figure che caratterizzano la baia di Grignano, Luigi Allegro “Gidgetto” è senz’altro una delle più rappresentative, il suo motoscafo fa bella mostra sul pontile, la sua dolce metà lo asseconda pazientemente, gli amici lo cercano e godono della sua compagnia ed inoltre essendo uno dei più “antichi” frequentatori del porticciolo dedica parte del suo tempo in interessanti ricerche storiografiche ambientate a Grignano e dintorni, pubblicate poi sul nostro Giornale di Circolo. La sua presenza la si nota subito: l’inconfondibile tono della voce, la moto parcheggiata sul molo se quel giorno si riscopre emulo di easy rider oppure la sua fiammante Alfa rossa se quella mattina vuole avere un approccio più sobrio con il circondario; Gidgetto è così, ciacolone e bonario, ma non avendo smarrito la sua innata arguzia toscana mescola bene lo spirito sagace dei senesi con il “vivalaepobon” dei triestini.

Orbene con questa miscellanea caratteriale ed un po’ goliardica che lo caratterizza e con una innata voglia di fare “gruppo” e “caciara” al Gidgetto, pochi giorni addietro, si è accesa nella capoccia la lampadina della “pajella”; ebbene come saprete questo buonissimo piatto spagnolo esalta il suo sapore se viene condiviso con tanti amici; personalmente infatti non l’ho mai vista al tavolo di un solo avventore ma sempre servita in tavolate gaudenti e quindi, come è giusto che sia, il nostro sior Gidgetto, maturata l’idea, si è fatto partecipe divulgatore tra gli amici barcaroli ed anche tra gli affezionati presenzialisti della scogliera; risultato? oltre quaranta aspiranti pajellisti si sono prenotati per la degustazione e la grande abbuffata spagnola. Il padellone della pajella ha iniziato a riscaldare ed a emanare i suoi profumi verso le 19 di sabato 27 agosto, in una serata di fine estate inaffiata precedentemente da Giove pluvio adirato forse per un mancato invito, ma si sa nessuno è perfetto ed anche il nostro Gidgetto, del volere dei sommi Dei, dovrà tenerne conto nelle future iniziative che senz’altro sciorinerà al popolo dei grignanesi.



Ahimè io non ho potuto accodarmi, impegnato nel we in una regata, ma da notizie avute (come vedete anche il vostro cronista, come i “veri”, dispone di suoi informatori) la serata è stata piacevole e ben riuscita, un’ulteriore “perla” dell’estate grignanese.

Bravo Luigi per la bella iniziativa!

VOCABOLARIO

Con questa iniziativa è nostro intendimento portare un modestissimo contributo conoscitivo a tutti coloro che amano il mare, le barche e la marineria in genere offrendo il significato di alcuni termini del lessico marinaro che, senza dubbio alcuno, è il più pittoresco nel variegato mondo nella lingua italiana. Nell'impossibilità oggettiva di menzionarli tutti si è cercato di scegliere tra la terminologia di uso comune e quella non più adoperata, ma che conserva comunque un fascino lessicale nel quale si raccoglie tutta l'essenza del mare e del suo vivere.

Procederemo, come è giusto che sia, in ordine alfabetico ed in ogni pubblicazione del "Mezzomarinaio" troverete una o più lettere esplicitate. Buona lettura.

di Raffaele Scoppa

Lettera " D "

D Bandiera quadra con tre fasce orizzontali gialle e blu al centro. Issata sta ad indicare: "manovro con difficoltà"

Declinazione magnetica Angolo compreso tra il nord geografico ed il nord magnetico

Decompressione Procedimento di assuefazione a cui bisogna sottoporre l'organismo nel passaggio da una pressione atmosferica elevata a quella presente sul livello del mare

Defilare Passare a pochi metri di distanza dalla poppa di una barca che ci precede

Delfiniera Fiocina ad alette snodate. Termine usato anche per indicare il prolungamento dello slancio di prua dove incassare l'ancora ed armare il jennaker.

Depressione Barometrica quando in una zona la pressione atmosferica è minima in un punto centrale e va gradatamente aumentando in tutti i punti che si trovano nelle direzioni radiali dal centro verso la periferia.

Deriva Spostamento laterale della barca dovuto all'azione della corrente. Elemento della carena che serve a limitare lo scarroccio della stessa durante le navigazioni di bolina

Deronza Lessico marinaresco che sta a significare "andare alla deriva" "andare in malora"

Deviazione magnetica Angolo compreso tra il nord magnetico ed il nord di bussola

Diamante Il punto del fusto dell'ancora da cui si diramano le marre. Sistema composto da crocette e sartie per irrigidire la parte alta dell'albero negli armi frazionati

Dinghey Piccola deriva con l'albero allocato all'estrema prua armato con vela aurica.



Dislocamento Il peso del volume dell'acqua spostata da una imbarcazione

Diritto lato destro della barca. *Diritto* di prua di barca con prua verticale. *Diritto* di rotta; barca che naviga con mure a diritta

Disalberare Smontare l'albero; dicesi anche di avaria grave quando la forza del vento o una manovra errata spezzano l'albero.

Disarmare di barca privata di tutte le manovre fisse e correnti.

Dispassare Sfilare una scotta o una drizza dalle pulegge.

Doppiare Oltrepassare una punta di terra, o un'estremità di un molo "scapolare"

Doppino cima piegata su se stessa "...passa a doppino" "passare la cima intorno ad una bitta e riportarla a bordo"

Dormiente Capo della cima, della scotta, ecc. che passa in una puleggia, in una draglia, ecc per esservi legata. In un nodo è, dei due capi, quello che non "lavora"

Draglia Cavo di tessile o di acciaio teso tra i candelieri e pulpiti che va a formare la battagliola "parapetto"

Drifter Piccole navi usta per la pesca in alto mare Vela di prua, non inferita, armata su bompresso, munita di frullino estremamente leggera utilizzata con poco vento e sulle andature al lasco

Drizza Cima utilizzata per issare le vele.

Dromo Manufatto naturale utilizzato come segnalamento. Dromi artificiali sono basamento a tronco di piramide generalmente di colore bianco.

Dyneema Fibra con elevate caratteristiche meccaniche utilizzata per confezionare cime.



SMILE

Pagina aperta a tutti che hanno voglia di raccontare barzellette, aneddoti, cose divertenti

Il consulente

di Raffaele Scoppa

Il Consulente

Un giorno ad un pastore col suo gregge si presenta un consulente della McKinsey e gli fa: "Scommettiamo una pecora che le dico esattamente quanti animali ha qua?"

Il pastore lo guarda e dice che va bene.

Il consulente estrae un i-pad, inizia a digitare formule, grafici, connessioni su siti tecnici, inserisce dati e poi fa:

"Lei ha esattamente 843 pecore".

Il pastore lo osserva e conferma l'esattezza del dato. Il consulente fa:

"Ok, a questo punto mi prendo una pecora".

Carica l'animale e sta per andarsene quando il pastore lo chiama e gli dice:

"Senta, se indovino lei che mestiere fa, mi riprendo la bestia?"

"Certamente"

"Lei è consulente della McKinsey!".

A quel punto il consulente lo guarda sbalordito e fa:

"Esatto, ma come ha fatto ad indovinare?"

"Semplice - fa il pastore - lei è arrivato qua senza che nessuno la chiamasse, mi ha dato una informazione che sapevo già perfettamente, si è fatto pagare per questo e oltretutto non capisce un cacchio del mio lavoro ... e **mi ridia il cane!**"



SMILE

Pagina aperta a tutti che hanno voglia di raccontare barzellette, aneddoti, cose divertenti

Distributore Benzina
di Raffaele Scoppa

Accade a Napoli e dintorni

Ad un distributore di benzina

“ Mi fa il pieno?”

“Certamente dottò”

“Scusi mi controlla anche le gomme?”

Il benzinaio fa un giro intorno all’auto

“ Tutto a posto dottò, ci stanno tutte e quattro non se le sono ancora arrabbate”

COSA BOLLE IN PENTOLA

Le vostre ricette, le vostre tecniche di cottura, la vostra abilità culinaria.



viaggio nel
mondo delle
ricette

Pagina dedicata
all'enogastronomia

Le vostre ricette, le vostre tecniche di cottura, la vostra abilità culinaria. Per creare il ricettario di Grignano, il "Cucchiaino Blu".

Sono gradite ricette semplici, con ingredienti genuini, prodotti tipici delle vostre zone, della vostra tradizione abbinando al piatto la bevanda che ritenete si adatta meglio.

Polipetti affogati

La ricetta proposta in questa pagina del giornale è di estrema semplicità, ma come tutte le cose semplici, gli ingredienti devono essere di assoluta qualità ad iniziare dai polipetti che saranno freschissimi; andrebbero utilizzati quelli piccoli, con due file di ventose; ma questa specie in adriatico non si trova per cui vanno bene anche i moscardini, ma attenzione, freschissimi.!

Ingredienti:

1,500 kg di polipetti

500 gr. di pomodorini

300 gr. di olive nere di Gaeta da snocciolare

Un pugno di capperi sottosale

Uno spicchio di aglio

Olio extravergine

Un ciuffo di prezzemolo

In una casseruola di coccio con bordo alto mettere un fondo di olio e l'aglio schiacciato, ma in camicia. Fare rosolare a fuoco lento; togliere l'aglio appena imbiondisce. Mettere in pentola i polipetti eviscerati, le olive snocciolate, i capperi lavati ed i pomodorini; coprire e far cuocere a fuoco lento per quindici - venti minuti circa. Togliere il coperchio e proseguire la cottura per altri cinque minuti a fuoco allegro; regolare



con prezzemolo e pepe nero macinato al momento. Il sugo risulterà alquanto scuro e denso, ma saporitissimo.

Impiattare fumante con crostini caldi.

Per chi non sa rinunciare alla pasta: lessare delle linguine e, colate al dente, versarle nella casseruola e proseguire la cottura per un minuto a fuoco vivace.

Buon appetito

Ps: Innaffiamo i polipetti con un vinello bianco, fresco e di poca struttura, un sauvignon ?? C'azzecca!



POESIE

Nostalgia

di Gino Biri

Nostalgia

O Isola mia
go tanta nostalgia de ti.
La note me sogno
de caminar
in riva al mar
e star a Punta del Gallo
a veder el sol tramontar.
Po' in Passa alle Porte
e sul vecio campo del balòn
a zogar
o a l' "Arrigoni" in fabbrica
e al dopolavoro
col suo bel giardin,
Po' giro in vicolo ale Corti
Dove son nato
Canto e coro come un mato.
O Isola mia
Duto passa e se scorda
ma mi de ti
no me posso dimenticar
e finchè vivrò
te sarà sempre nel mio cuor.

Gino Dagri (Biri)

Con simpatia



Arrivederci al prossimo numero.

Evviva Grignano!!



SOCIE